



Il mondo com'è, nell'occhio dei reporter

Al Forte di Bard il meglio del World Press Photo, il concorso fotografico più importante

STEFANO RIZZATO
BARD (AOSTA)

Senza censure, né mediazioni. Solo la realtà. Catturata dall'occhio e dall'obiettivo dei fotoreporter più acuti e coraggiosi. Offerta in scatti che, spesso, restano dentro. È questa, ormai da tradizione, la cifra estetica del World Press Photo, il concorso fotografico più importante al mondo.

Un premio che, ogni anno, diventa anche una mostra e va in tournée come le rockstar. Dopo aver toccato 45 Paesi e 100 città - incluse Roma, Londra e Parigi - fino al 6 gennaio l'esposizione itinerante sarà al Forte di Bard, che la



Aleppo, Siria: uno scatto di Fabio Bucciarelli, collaboratore de La Stampa

ospita in esclusiva per il Nord Ovest (www.fortedibard.it, numero per prenotare, tel. 0125 833811, oppure email a prenotazioni@fortedibard.it). Nello splendido complesso monumentale che fa da porta alla

Valle d'Aosta, c'è ovviamente lo scatto premiato quest'anno dalla giuria: la cruda istantanea con cui lo svedese Paul Hansen fissò il funerale di due bambini palestinesi, nella striscia di Gaza.

Ma l'esibizione rimarrà fedele anche a un'altra caratteristica del World Press Photo: la varietà. Sarà infatti suddivisa in nove sezioni, che corrispondono alle nove categorie del concorso: non solo guerra e at-

tualità ma anche personaggi, storie di sport e di vita quotidiana, natura e spettacolo. Un elogio della potenza espressiva della fotografia, incorniciato in un luogo suggestivo come pochi altri.



Paul Nicklen, canadese, ha vinto il primo premio nella categoria «Natura»